

Allo sferisterio fiorentino. — Perelli e Martini.  
(Fot. Alemanni - Firenze).

mente dei falli per favorire un compagno, o toglierne un altro dalla possibilità di sorpassarlo nel numero dei punti.

« Sovente negli sferisteri di Roma, Firenze, Bologna, Torino e Milano, le volgari passioni del giocatore d'azzardo si sono scatenate con violenza, e si è gridato al giuoco scorretto, basato sulla volontà più che sulla forza dei giocatori.

« Gruppi di pubblico si scambiarono contumelie, e talora avvennero anche delle scene violente. A Roma, ed a Firenze pure, nel 1900, in seguito a seri disordini, il totalizzatore fu proibito, dopo una invasione dello sferisterio da parte del popolo che si sfogò col rompere quanto gli capitava sotto le mani; i giocatori si salvarono dalle busse a malapena, con la fuga, protetti dalla forza pubblica.

« Ebbene; dopo che il pallone aveva in passato destato tanto fanatismo che si ebbero persino alcune partite pubbliche giocate a scopo di beneficenza da alcuni giovani dell'aristocrazia, nei luoghi dove si è abolito il totalizzatore e si è ripristinato il semplice e bel giuoco all'uso antico, il pubblico ha tanto scarseggiato da consigliare agli impresari la chiusura degli sferisteri.

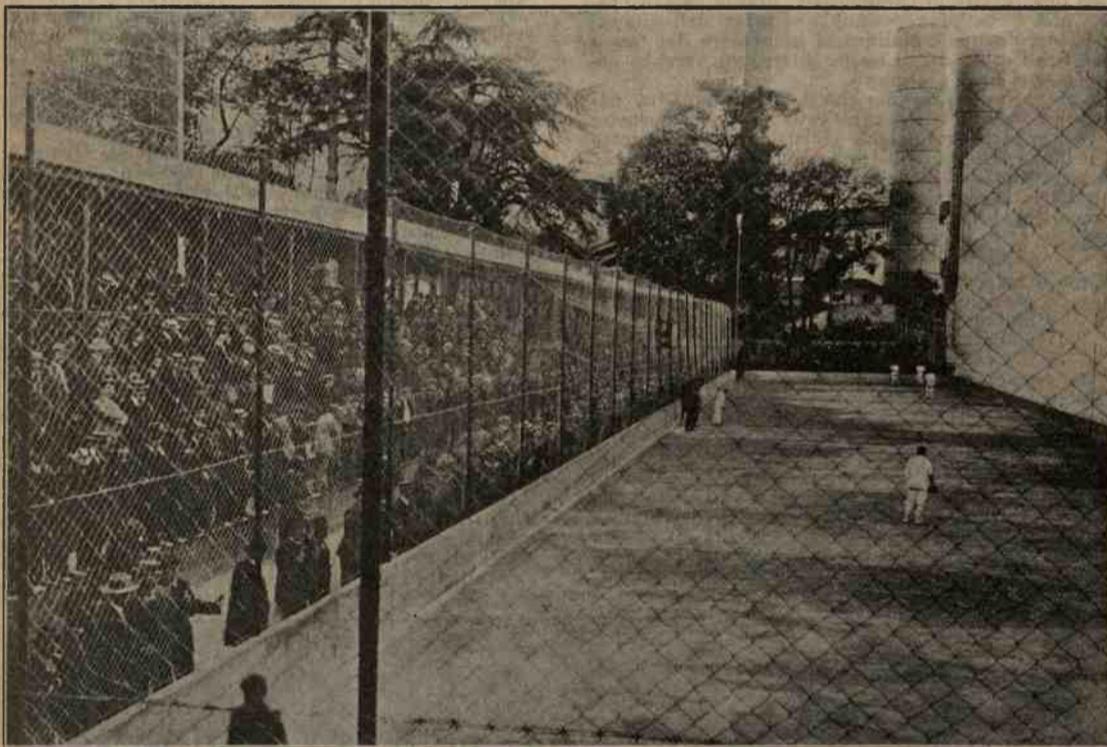
« Io sono ben lontano dal condannare lo sferisterio moderno, perchè arrivo ancora a vedervi in esso una palestra di educazione fisica, ma preferirei che sorgessero, per iniziativa di mecenati, modeste arene dove si ripristinasse il giuoco a carcie come lo si giuoca nell'Astigiano, arene senza rete, senza scalinate e.... senza totalizzatore ».

Poichè su queste ultime sue parole io avevo espresso il mio scetticismo, il mio vecchio giocatore del pallone insistette colla sua tesi con una perorazione degna del miglior successo:

« Lei crede che proprio dappertutto il giuoco del pallone interessi sol più per il totalizzatore? Ma venga una qualche domenica in qualcuno

l'altra parte, un grido, un urlo infernale assordante, da lacerare i timpani più duri, mentre negli intervalli, rompe il silenzio la voce forzata e già roca per tanto vociare del totalizzatore, che ha un'armonia strana coll'ambiente, un qualche cosa che avviva talvolta, annoia tal'altra. La folla s'agita se nella piazza, come un mare in burrasca. Le punte crescono in valore, e si moltiplicano ad ogni minuto. L'ansia e la speranza sono in tutti i volti e in tutti i cuori. Sul terminare della partita non si ha più ritengo. Si grida, si urla, si batte freneticamente le mani, si salta di gioia, si rimpiccolisce di timore; si rompe in esclamazioni di bravo, bene, bene, bravissimo, in entusiasmi, in delirii pazzi, in rotte espressioni di felicità, di abbattimento, di coraggio, di rabbia, di disprezzo. Qualche cristo strozzato nella gola, qualche sacramento non pronunciato intero, erompe qua e là

a mezz'aria sopra la folla, come una minaccia; quasi che con quelle bestemmie si potesse influire sul giocatore, cambiarlo, farlo migliore, più risoluto, più sicuro del colpo. Ed è allora che questi si disanima e va di male in peggio. I falli succedonsi ai falli; il battuto non fila più così bene, il ricaccio non risponde che malamente, non si scatta più a tempo sulla palla e si perde. I perdenti avviliti s'appigliano ai soliti raggiri, ai soliti ma, ai soliti se, poi mogi, come cani bastonati,



Nuovo'e elegante sferisterio della Zecca, a Firenze.

(Fot. Alemanni - Firenze).

## Il giuoco del pallone ed il suo piccolo mondo antico.

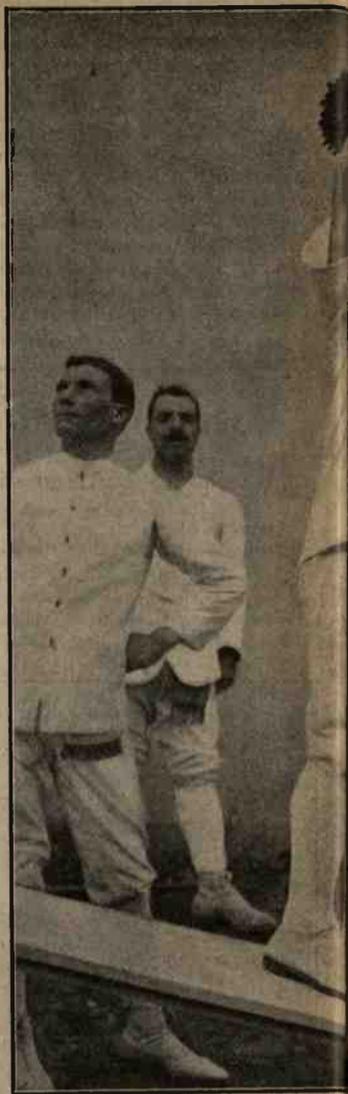
Un vecchio, appassionato giocatore del pallone mi significava giorni sono tutto il suo rammarico per la decadenza nella quale, secondo lui, era caduto in questi ultimi tempi il bellissimo sport del bracciale. « E' quella maledetta importazione inglese del totalizzatore che l'ha fatto decadere dalle simpatie del pubblico!

« Sicuro. Lo spettatore accecato dall'interesse del denaro scommesso, non guarda più ai bei colpi, ma ai quindici del giocatore su cui ha puntato, applaudendolo bene o male che giuochi; molti giocatori, deficienti di forza o di agilità per far delle volate, respingono il pallone in modo che l'avversario non giunga in tempo o non possa più ricacciarlo.

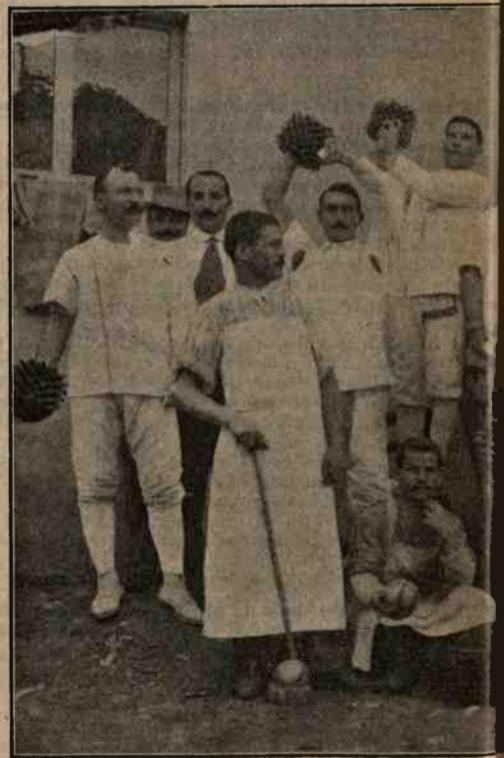
« Talvolta, verso la fine della partita, avviene che il giocatore prossimo a vincere fa intenzional-

dei paeselli del mio Astigiano, e vedrà come è ancor viva la passione per il bel giuoco. E là non v'è totalizzatore, quantunque sovente le scommesse, le sfide, siano sostenute da somme rispettabili. Quando una quadriglia di un paese si porta in quello vicino per sostenervi una sfida, essa giunge accompagnata da un codazzo di partigiani, pronti a difendere i diritti dei propri colori, fino al coltello. Quando la partita incomincia, per solito nel piazzale che fiancheggia la chiesa, od all'ombra della lunga muraglia d'un vecchio Castello feudale, la palla si fa muta e trepidante. Durante lo svolgersi dei primi giuochi si mantiene fredda, ma tosto si anima coi primi mormorii.

Si sentono le prime disapprovazioni, i primi commenti, i primi bisticci, i primi battimani, i primi fischi; finchè o un colpo maliziosamente bene assestato, l'arco o d'una volata emozionante, la fa eromere in un clamore che va alle stelle. Di qui, ogni botta, ogni colpo genera un urrà d'applausi frenetici, o per questa o per quel-



Allo sferisterio fiorentino.



Allo sferisterio fiorentino. — Gruppo

**CICLISTI!** Le migliori Macchine da turismo di MARCA MONDIALE

Domandate Catalogo alla:

Società Anonima **B. BIANCHI** - Viale Abruzzi, 16 - Milano

**BIANCHI**

montate con gomme

**PIRELLI**